

A Madrid magica notte rossonera

Il Milan dà lezione agli spagnoli per tutta la partita ma è costretto ad inseguire la rete beffa di Sanchez. Fa centro e pareggia Van Basten a dieci minuti dalla fine. Calcio aggressivo ed elegante ma troppe occasioni sciupate

Al Bernabeu il Real è nudo

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

MADRID. Il Milan se non ha buttato all'aria il Bernabeu, come qualcuno aveva anche supposto nelle dolci ore della vigilia, ha compiuto un'opera magica. Una grande cosa: il pareggio è un premio al suo gioco che è stato capace di portare in questo stadio un po' di San Siro. E' stata quella del Milan una gara autorevolissima, in alcuni momenti straordinaria e il pareggio per 1 a 1 gli dà un vantaggio importante per il ritorno. La finale non è più solo un sogno: ieri si è capito che è possibile battere il Real. Peccato che i rossoneri abbiano sprecato troppo, rischiando di buttare all'aria tutto il buono di cui era stato capace. Ora a San Siro sarà il Real ad avere il cuore in gola e la paura addosso.

Il Milan aveva mantenuto la parola, fin dal primo minuto avrebbe giocato secondo natura, come sa fare, senza concedere all'avversario spazi e leadership. E' la partita rossoneri l'avevano presa in mano davvero, giocando alla pari, volando le sacre leggi del Bernabeu che parlano di avversari arroccati, coltello tra i denti e madrieni lanciati in avanti. Pur se i bianchi, a un'appellativo che si sono guadagnati con i madrieni. Eppure, ieri sera tutto è stato sovvertito. E la gente lo ha capito subito restando perplessa, fingendo per ammutolire, forse incredula di vedere il Real obbligato a faticare, per uscire dalla propria area, capace di trovare la via verso la porta avversaria.

E il Milan era partito proprio bene: pressing, fuorigioco, tante azioni bloccate sul nascere lontano da Gullit e poi avanti, a conquistare gli spazi che il Real concedeva. Il botto con cui lo stadio accoglieva un fischio di Fredriksson che fermava Butragueño in contropiede era anche la prova della rabbia e del disprezzo del pubblico. Ma il gioco calava: l'0-0 quando il Milan confessava la sua prima palla gol, limpida, capitata sul piede sinistro di Maldini, grazie ad una finta di Gullit. Maldini, esista al momento del tiro, se esce solo a correre, a gridare è davvero un contropiede, di esasperato tatticismo, le due squadre cercano di tenere le posizioni, di occupare i metri

quadrati decisivi. La cosa, riesce meglio al Milan, al punto che Tassotti, pecca di presunzione, tenta il dribbling su Michel che gli scappa e il gol è mancato da Sanchez di un millimetro. Il Milan non perde l'iniziativa, tiene di più il pallone, ma non è nemmeno facile per i rossoneri affondare. Eppure è la squadra madrileña sotto pressione. Gullit intuisce con un ultimo di ritardo un buon passaggio di Maldini, ma il Real non è certo sprovisto. Al 21' la difesa rossonera si scompone, Michel Imbocca Sanchez, che tira fuori buttandosi in scivolata. L'occasione era grossa ma ancor più clamorosa è la opportunità che capita a Van Basten al 27'. Imboccato da un Gullit mobilissimo. Ma Van Basten dà ancora ragione a chi lo accusa di non saper sfruttare la sua straordinaria classe nei momenti decisivi. In quella occasione manca il Milan, sia pure in caduta, con la porta davanti. Il Milan sciupa minuti e palloni importanti in quella fase ed è sempre Van Basten il protagonista. Al 33' poi il contropiede rossoneri è subito investito. Il Real è sbilanciato, la difesa si apre ma il tiro del pallone d'oro è proprio fatto apposta per far fare bella figura a Buyo.

A questo punto gli errori sono davvero tanti, vanificano la bella gara giocata, il gran lavoro di contenimento e di neutralizzazione del Real. Difficile pensare che una squadra possa avere un'infinità di occasioni. Il Real è stato obbligato a cambiare strategia, spesso è anzi obbligato a subire l'iniziativa rossonera ma regali non ne ha mai fatti. E al 41' alla sua terza opportunità il Real non sciupa. Non sciupa la balorda disposizione dei rossoneri sul campo di Schuster con Tendilho che entra in linea per la deviazione che raggiunge, incredibile certo, Ugo Sanchez tutto solo. Non è una palla comoda ma è quella giusta per un colpo che è la specialità del mezzala, la rovesciata è perfetta e fulminea. Gullit nemmeno si muove. Quando il Milan ritorna in campo nella ripresa sembra che abbia dentro qualche cosa di meno, la capacità di stringere e concludere con più rabbia e forse un brivido gelato lungo la schiena in più. Il Real dimostra di

REAL MADRID MILAN

REAL MADRID: Buyo 7; Chendo 6; Tendillo 5,5; Michel 5,5 (81' Llorente), Sanchez 6; Gordillo 5,5; Butragueño 5; Schuster 6; Sanchez 7; Gallego 6,5; Martin Vasquez 5; (12' Solana, 13' Augustin - portiere - 14' Esteban, 15' Aldana).

MILAN: Gullit 6,5; Tassotti 6; Maldini 6,5; Colombo 6,5 (89' Costacurta), Rijkaard 7; Zaccari 7; Donadoni 6,5; Ancelotti 6,5; Van Basten 6,5; Gullit 6 (76' Viridi); Eriani 6; (12' Pinato, 14' Muzzi, 15' Viviani).

ARBITRO: Fredriksson (Svezia) 6.

RETI: 41' Sanchez, 78' Van Basten.

NOTE: Il Bernabeu è stracolmo, l'incasso complessivo, biglietti più diritti televisivi, supera i quattro miliardi. Serata freddissima con folate di vento, terreno perfetto.

amministrare con abilità, ora attende solo di poter colpire in contropiede e dimostra di poterlo fare di continuo anche se è il Milan a spingere in avanti. L'equilibrio in campo è frutto di un gioco sempre aperto, ma se il Milan sta in campo con autorevolezza poi la conti con un Real che viene con altrettanta forza con l'aggiunta di un risultato favorevole. L'equilibrio pare rotto al 58'. Gullit va in gol ma Fredriksson dice di no, «Treccia»



Per fermare Baresi, Sanchez tenta una presa da rugby

COPPA DEI CAMPIONI

Delimitore: Pav Eindhoven (Oia) - Finale: 24 maggio a Barcellona. SEMIFINALI Andata Ritorno Steaua (Rom) - Galatasaray (Tur) 4-0 - 19 aprile Real Madrid (Spa) - MILAN (Ita) 1-1



Duello Ancelotti-Butragueño: ieri sera l'avvoltoio ha volato basso.

Beenhakker autocritico «Sono più bravi di noi ma non è ancora finita»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. Non è facile per Leo Beenhakker affrontare questa conferenza stampa, i giornalisti spagnoli lo attendono al varco, e manifestano subito tutta la loro delusione. E Beenhakker tutto sommato non si nasconde: «Certo abbiamo incontrato un Milan molto forte e un Real che è stato diverso dal solito. Neanche io so dire di preciso perché questa sera non abbiamo visto il solito Real che siamo abituati a vedere nelle gare di Coppa, credo che questo sia però ripreso anche dalla grande partita che ha giocato il Milan. Mi è parso che la mia squadra fosse molto preoccupata per il gioco dei rossoneri a centrocampo, per quella sua capacità di bloccare il gioco e di partire in contropiede. La domanda che viene ripetuta più volte all'allenatore del Real Madrid da parte dei giornalisti spagnoli è quella riguardante l'incapacità dei madrieni di dominare la gara e di comportarsi con una autorevolezza che era diventata una leggenda. Sì è vero, questa sera non abbiamo preso in mano la gara. Adesso quali sono le possibilità del Real di passare il turno? Credo che la gara sia apertissima. Ci attende una partita molto difficile, il Milan ha anche il vantaggio di non doversi occupare del suo campionato. Veramente farei un cambio con il mio amico Sacchi e gli darei le preoccupazioni che noi abbiamo avuto e avremo nei prossimi giorni. G.P.



Contrasto Michel-Van Basten; l'olandese finisce a terra: una sequenza che fotografa l'intensità della partita

Sacchi il francescano «Dobbiamo restar umili»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. Quando Sacchi arriva all'incontro con i giornalisti non riesce a nascondere la soddisfazione: il Milan ha giocato bene, il tecnico dei rossoneri affronta subito l'argomento: «È stata una partita molto bella, difficilissima, carica di tensione e questo ha fatto commettere qualche errore da entrambe le parti. Il Milan comunque è stato grande, il pareggio è giusto ma avremmo anche meritato di vincere. Del resto mi hanno detto che in televisione si è visto che il gol di Gullit era regolarissimo. Ora noi dobbiamo rimanere modesti e sapere che al ritorno ci attende una gara difficile. Comunque in semifinale andrà il Milan, andrà il Milan perché ha voglia di passare questo turno». Il tono dell'allenatore rossoneri è pieno di certezze; il temperamento dimostrato dalla sua squadra in campo lo ripropone incontrando i giornalisti e rispondendo alle domande degli spagnoli molto sconcertati. «Saremo siamo stati più bravi noi del Real, ora il problema è quello di essere più bravi anche nella gara di ritorno. Gli chiedono di Gullit, vorrebbero

Una partita da record Anche in Qatar e Mali hanno visto le prodezze di Gullit, Michel & Co

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. Quasi 200 giornalisti in tribuna stampa, 32 paesi di quattro continenti collegati in diretta con lo stadio di Bernabeu, attraverso 82 reti televisive. Per i mezzi di comunicazione Real Madrid-Milan è stato davvero un appuntamento di rilevanza mondiale. Ai 92 mila spettatori sugli spalti bisognava infatti aggiungere i 500 milioni potenziali davanti alle tivù. Imponente lo schieramento di giornalisti, équipes televisive e radiofoniche, operatori e fotografi. A far la parte del leone gli italiani, con 65 giornalisti della carta stampata, seguiti da 37 spagnoli, 12 olandesi, 11 francesi. Tra i 176 accreditati anche tre rappresentanti di giornali dell'Arabia Saudita, uno sudafricano e un giapponese. 19 le reti televisive presenti con propri telecronisti e tra i paesi collegati in diretta anche Turchia, Messico e Venezuela. Non c'è dubbio che l'interesse e l'attesa per questo primo atto della sfida Real-Milan hanno polverizzato tutti i precedenti record di una semifinale di Coppa. G.P.

Da Madrid notizia inattesa

Il manager di Borghi: «Daniel sta bene e segna, vuol tornare in Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. All'ora di pranzo all'hotel Ritz è arrivato Matarrese per un breve saluto dopo una chiacchierata con Berlusconi, presidente della Federcalcio non ha trascurato qualche battuta patriottica («Tutta l'Italia vi guarda») ma soprattutto ha invitato i rossoneri ad una gara esemplare sul piano della correttezza sportiva. Matarrese poi ha incontrato il presidente della Federazione spagnola: tema dell'incontro, l'imminente vertice dell'Uefa a Lisbona. Matarrese ha illustrato i termini del progetto che presenterà in quella occasione, la proposta di aumentare il numero delle sostituzioni possibili in una partita (passando dalle attuali due a tre) con il vincolo di utilizzare, in questo caso, un giocatore con meno di 21 anni. Giornata infensa di incontri anche quella di Berlusconi che ha avuto un colloquio con il ministro delle telecomunicazioni. Assolutamente non prevista invece la visita del manager di Daniel Borghi, il giocatore tanto caro al presidente rossoneri, intenzionato a rientrare in Italia. G.P.

Quattro reti al Galatasaray

Lo Steaua affonda i turchi e prenota Barcellona. Gol-fantasma tolto a Colak

BUCAREST. La prima semifinale di Coppa Campioni è virtualmente la Steaua Bucarest che ieri ha seppellito di reti i turchi del Galatasaray. Un pesantissimo e praticamente irrimediabile 4 a 0 maturato al termine di una partita a senso unico. Per la verità il Galatasaray recrimina su una rete annullata a Colak sullo 0-2: la tema arbitrale portoghese ha intravisto un'irregolarità nell'azione-gol e ha annullato. L'azione è apparsa dubbia, sta di fatto comunque che per i poveri turchi la mancata concessione deve essere stata una dura mazzata psicologica: i restanti 43 minuti di gioco sono stati un calvario

Bagnoli

A Verona per il nono anno consecutivo

VERONA. Osvaldo Bagnoli ha deciso: allenerà il Verona anche nel campionato '89-90, cioè per il nono anno consecutivo. Il tecnico ha firmato ieri pomeriggio un contratto annuale, come è solito fare per tradizione da quando si trova sulla panchina scaligera. La firma è avvenuta alla presenza del presidente Chiampan, del vice Polato e del diesse Landri. «Non ci sono mai stati problemi - ha rivelato Bagnoli - si è trattato semplicemente di venire un po' incontro. Adesso lo scopo è quello di costruire una squadra che possa giocare tranquillamente in serie A».

Mondonico

Confermato all'Atalanta fino al '90

BERGAMO. Il «toto-Mondonico», che voleva il 42enne allenatore di Rivalta, d'Adda sulle panchine delle squadre di calcio di mezza Italia, ha ricevuto ieri sera una brusca smentita. Con un comunicato stampa di quattro righe, l'Atalanta ha infatti confermato al suo allenatore fino al '90, il presidente dell'Atalanta calcio - si legge nella breve nota - Cesare Bertolotti e Emiliano Mondonico, nel corso di un cordiale colloquio, hanno confermato la piena validità del contratto che lega l'allenatore all'Atalanta fino al 30 giugno 1990.

Arbitri

A Pairetto Milan-Napoli

ROMA. Questi gli arbitri di Serie A: Cesena-Inter, Lanese; Como-Verona, Coppetelli; Lazio-Bologna, Amendola; Lecce-Juventus, D'Elia; Milan-Napoli, Corietti; Pescara-Atalanta, Comietti; Pisa-Ascoli, Lo Bello; Samp-Florentina, Fellicani; Torino-Roma, Paparesta. Serie B: Ancona-Parma, Bruni; Bari-Cremone, Quartuccio; Brescia-Genoa, Baldas; Catanzaro-Cosenza, Di Cola; Licata-Avellino, Fabricatore; Messina-Samb, Frattini; Padova-Monza, Nicchi; Piacenza-Barletta, Squizzato; Taranto-Reggina, Ceccarini; Udinese-Empoli, Monni.

Squalifiche

Mazzata su Bagni: 5 turni

MILANO. In A squalificati per due turni: Rodia (Ascoli) e Renica (Napoli). Per uno: Piracini (Cesena), Levantini e Benediti (Lecce), Arslanovic (Ascoli), Contratto e Nicolini (Atalanta), Crippa e Ferrara (Napoli), Icardi (Lazio), Manfredonia (Roma). In serie B: per 5 turni Bagni (Avellino) per essersi avvicinato all'arbitro che l'aveva ammonito, spingendolo e urlandogli, dopo l'espulsione, una frase irraguardosa; per uno: Attice (Reggina); Caramelli (Catanzaro); Fontanini e Gaudenzi (Monza); Gnotto (Licata), Mangoni (Samb), Pici (Taranto), Scarafoni (Bari).

i viaggi con l'Unità vacanze

MILANO, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/6440361 ROMA, via dei Taurini 19, telefono 06/40490345 Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano

Advertisement for travel packages including Peru, Egitto, Giordania, Tunisia, and Budapest e Praga. Includes details on departure dates, transportation, and costs.